

# Ateneo, ecco cosa resta dell'era Marinelli

*Tutto ciò che (non) è stato fatto sotto la guida del rettore uscente: dall'incubatore di Sesto allo sfioramento delle spese per l'Efo, dalla burocratizzazione dei poli al caso del «Sum»*

MARCO GEMELLI

**H**a traghettato l'ateneo fiorentino in acque difficili, tra riforme e crisi economica. Ma adesso che dopo nove anni si appresta a lasciare la guida dell'Università di Firenze, per il rettore uscente Augusto Marinelli è tempo di bilanci. È stato lui, nell'arco di tre mandati, l'artefice dell'applicazione di alcune importanti riforme. Ma allo stesso tempo sulle sue spalle grava il peso di alcune responsabilità per una serie di scelte e valutazioni. In qualità di *commander in chief* di piazza San Marco, ad esempio, Marinelli non ha evitato che si superasse il 90% delle spese del fondo di finanziamento ordinario, nella speranza che il governo sistemasse tutto *in primis* sul fronte degli aumenti stipendiali: nel Cda del 28 aprile 2006 è presente la dichiarazione che la spesa per il personale è sotto il 90%, ma le concessioni elargite in connessione con il terzo mandato hanno portato al superamento di tale soglia. Tra le spese di personale vi è l'assunzione di 12 nuovi dirigenti, le cattedre convenzionate di medicina. È un dato di fatto che la facoltà che sotto Marinelli è cresciuta maggiormente è stata Medicina. Dal 2000 al 2006, infatti, questo è il saldo del numero di personale in organico: Agraria (+8), Architettura (-3), Economia (+2), Farmacia (+1), Giurisprudenza (-3), Ingegneria (+9), Lettere (-13), Medicina (+68), Scienze (+14), Scienze Politiche (0). Tenendo conto che la facoltà di Psicologia è nata suc-

cessivamente al 2000 per scissione da Scienze della Formazione, si può osservare che una sola facoltà è rimasta con lo stesso organico, due si sono ampliate di un numero quasi irrilevante, e altrettante sono diminuite di poco. Oscillazioni lievemente più consistenti hanno registrato Agraria e Ingegneria. Lasciando da parte la facoltà di nuova creazione (per la quale facendo i calcoli sembrerebbero 26 i nuovi aggiunti), la facoltà che si è maggiormente "espansa" è Medicina.

L'anno scorso in Italia sono solo quattro le università che hanno sfiorato, compresa Firenze: le altre continuano - nonostante una situazione non certo facile - a fare programmazione, concorsi, assunzioni di personale. Oggi la conseguenza sono tagli pesanti e indiscriminati, senza programmazione.

Capitolo edilizia (il protocollo di intesa con il Miur risale al 28 maggio 2002): dal polo di Sesto Fiorentino al progetto di riqualificazione di piazza Brunelleschi fino all'intero polo del centro storico, nella maggioranza dei casi si è

trattato di progetti faraonici, lasciati a metà. Non solo per lacune dell'ateneo in sé, ma anche per difficoltà a relazionarsi con le istituzioni locali: ne è riprova il *j'accuse* di qualche tempo fa del prorettore all'edilizia Romano Del Nord. Esempio lampante è la vicenda dell'incubatore d'aziende di Sesto Fiorentino, struttura studiata a tavolino nel 2002 ma lasciata vuota per anni e inaugurata soltanto qualche mese fa. In quanto alla realizzazione del sistema dei poli, inoltre, ciò non sembra aver portato nessun risparmio per le casse dell'ateneo, ma soltanto un aumento della burocrazia. Veniamo poi all'accordo con il «Sum», l'Istituto italiano di Scienze Umane, che - a detta di chi lavora in quell'ambito professionale - avrebbe notevolmente danneggiato l'area umanistica. Durante la gestione Marinelli,

poi, ben poco spazio è stato dato al tema della internazionalizzazione dell'Università. Il rettore uscente è stato inoltre l'artefice nel nuovo statuto, motivo per il quale è stato necessario far ricorso al terzo mandato. A detta di molti, è stato solo un testo che ha peggiorato la situazione: è stato varato un codice etico «debole», il testo del regolamento didattico di ateneo è stato bocciato nella sua prima versione dal «Cun» (Consiglio universitario nazionale) perché intendeva legiferare al posto dei decreti di legge.





In alto,  
il rettorato  
nell'Università  
di Firenze  
in piazza  
San Marco  
Qui accanto,  
il rettore  
uscente  
Augusto  
Marinelli

